



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 24 - anno 86  
19 giugno 2017



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

# CHE IL SUONO i a CON TE

**Rai** Radio Classica

**Rai** Radio Live

**Rai** Radio Kids

**Rai** Radio Tutta Italiana

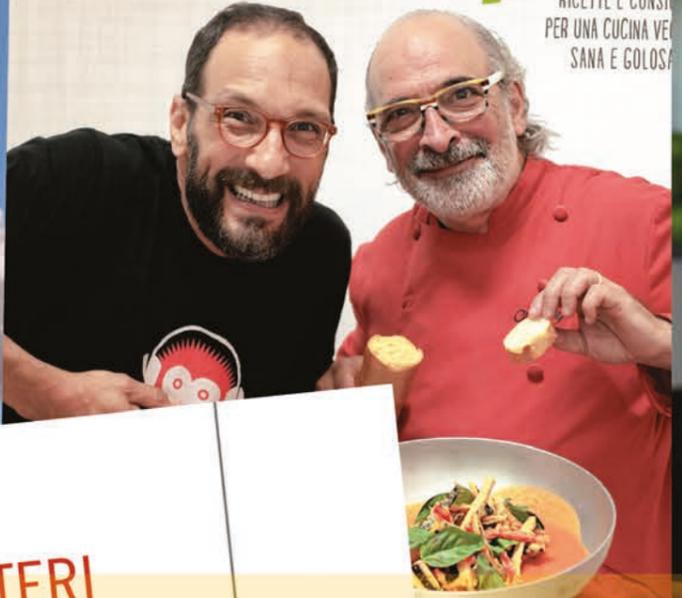
**Rai** Radio Techete'

LA NUOVA OFFERTA DEI CANALI SPECIALIZZATI DI RADIO **Rai**

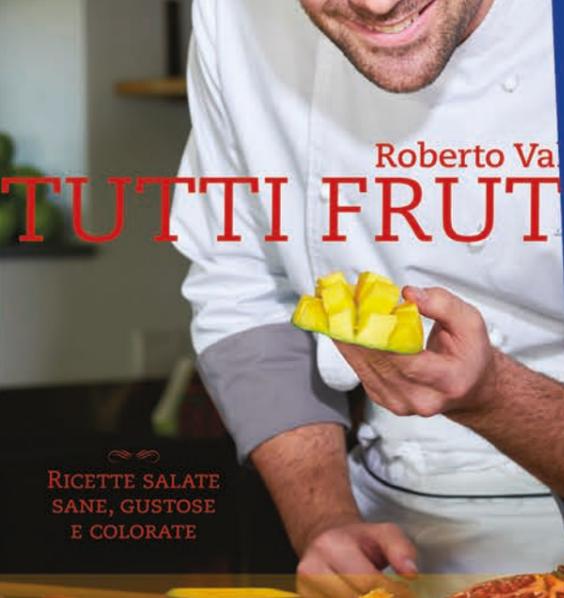
DI COSA  
ONO FATTI  
I SOGNI



Anche i **vegan**  
fanno la  
**scarpetta**



MARIANO BRUNO  
**CHI È  
PIGROMAN  
CAMP  
CENT'ANNI**



**SE UN  
PERSONAGGIO  
BUSSA ALLA  
MIA PORTA**



**DACIA  
MARAINI**



NICOLA GRATTERI  
ANTONIO M. SAO

# INVITO ALLA LETTURA

L'INGANNO  
DELLA  
**MAFIA**

*Quando i criminali  
diventano eroi*

Rai Eri

Il **massi**  
**LE TRE VITE  
DI ARTURO  
FERRARO**



Rai Eri

PER MIA MAMMA  
**SORRIDERE  
ERA GIÀ  
IN ITALIANO**

Made in  
**SUD**



CONFESSIONI  
DI UN  
SINDACALISTA  
DEL CABARET

**FRANCO  
DI MAR**

L'ANIMA  
DI  
UN LUOGO

«COME SI RACCONTA»

Rai Eri

**reazione**

**a catena**



**PROSSIMAMENTE  
IN TUTTE LE LIBRERIE**

Rai Eri

DAL PROGRAMMA DI Rai 1 I GIOCHI DI PAROLE CHE RINFRESCANO LA MENTE

Tra le cose che sicuramente ricorderemo di questa torrida estate c'è il fidget spinner, la trottolina rotante che ha invaso spiagge, città e scuole. Onnipresente nei negozi e scaricabile anche come una normale applicazione sui telefonini, il fenomeno è esploso in pochissimo tempo.

Eppure questo gioco-tendenza del momento tra gli adolescenti è stato inventato nel 1993 da Catherine Hettinger, una signora di Orlando, in Florida, che voleva costruire un oggetto che aiutasse i bambini a mantenere la concentrazione e a scaricare lo stress per evitare che diventassero irascibili e violenti fin da piccoli. Si tratta di un giocattolino piccolo e maneggevole formato da un piccolo cuscinetto centrale che va tenuto tra le dita e, grazie a un gioco di dischetti, una volta avviato, ruota più o meno velocemente su se stesso.

Obiettivo raggiunto per la donna americana, peccato però che il successo sia arrivato quando il brevetto era scaduto e con una nuova produzione che lo ha lanciato in tutto il mondo, fino a farlo diventare una vera e propria ossessione. Si contano oltre duemila modelli in commercio.

Nei giorni scorsi mi è capitato di leggere che i fidget spinner hanno conquistato persino gli oranghi: il Fatto Quotidiano ha pubblicato un video fantastico, dove si vede un esemplare maschio dello zoo di Vienna ricevere da uno degli operatori uno spinner. In pochi minuti lo scimmione ha padroneggiato al meglio la trottola anti-stress.

E allora tutti a far girare la trottolina. Abbiamo tempo fino a settembre, perché sono sicuro che poi finirà in fondo a un cassetto. Abbandonata e dimenticata...

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

N. 24  
19 GIUGNO 2017

VITA DA STRADA  
5



CHE IL SUONO SIA CON TE

È stato presentato nella storica sede della radiofonia di via Asiago il nuovo progetto editoriale che amplia l'offerta digitale con cinque nuove radio: Opera, Kids, Live, Tuttaltaliana e Techetè

8



## SOMMARIO

### PREMIO AGNES

Alberto Angela per la tv e Carmela Giglio per la radio sono i giornalisti Rai premiati alla nona edizione del Premio internazionale Biagio Agnes. La cerimonia di chiusura verrà trasmessa in differita su Rai1 il 29 giugno in seconda serata

34

### MUSICULTURA

Il 25 giugno sarà decretato il vincitore del 2017. La serata, condotta da Fabrizio Frizzi, verrà trasmessa in diretta dall'Arena Sferisterio di Macerata su Rai1 e, come da tradizione, su Rai Radio1

42



### IL MONDO NUOVO

La giornalista del Tg3 Maria Cuffaro racconta in quattro appuntamenti un viaggio inedito che attraverserà dieci Paesi nel nuovo format del lunedì in seconda serata su Rai3

24

### SUPERQUARK

Piero Angela torna il mercoledì sera su Rai1 con una nuova edizione del suo programma, tra rubriche e approfondimenti. Una delle novità è l'inedita serie della BBC "Occhio alla spia"

28

### M

È Hitler il protagonista di "M", il nuovo format sperimentale di Michele Santoro. In tutto due prime serate in onda su Rai2 il 22 e 26 giugno

32



### EVENTO

Rai Cultura, in occasione della Giornata Europea della Musica, il 21 giugno ha scelto una programmazione documentaristica su Rai5 e alcuni Speciali web sui portali di Rai Scuola e Rai Letteratura

36

### CULTURA

Rai Storia propone un documentario su Don Milani e un altro su Tangentopoli. Dal Teatro dell'Opera di Roma "Il viaggio a Reims" e dalla Scala una rassegna che si apre con "Guglielmo Tell" su Rai5

40

### RAGAZZI

Nell'estate di Rai Gulp arrivano i nuovi episodi di "Sailor Moon Crystal" e di "World Of Winx", tutti i giorni con tante sorprese e una buona dose di magia

44

### CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

48

### MUSICA

Il Maestro Gerardo Di Lella, che nel suo recente concerto al Foro Italico di Roma si è esibito con la regina della discomusic Gloria Gaynor, torna con due date live insieme a Amii Stewart

46

### ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

50



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 24 - anno 86  
19 giugno 2017

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it  
HEADLINE GIORNALISTI  
Marina Cocozza

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli  
Claudia Turconi  
Andrea Angeli Bufalini  
Grafica, impaginazione  
Cinzia Geromino  
Claudia Tore

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi



# SFIDA DIGITALE

Rai Radio Classica

Che il suono sia con te

Rai Radio Kids

Che il suono sia con te

Rai Radio Live

Che il suono sia con te

Rai Radio Techete

Che il suono sia con te.

Rai Radio Tutta Italiana

Che il suono sia con te.

*«La radio è uno dei punti di riferimento dell'azienda Rai, perciò garantisco il mio impegno personale per il suo sviluppo». Così il Dg della Rai Mario Orfeo alla presentazione dei cinque nuovi canali tematici che possono essere ascoltati con radio in tecnologia Dab o con il sistema Dab Plus Mobile, ma anche con l'app Radio Rai, via web o con il digitale terrestre e il satellite*

Lo slogan "Che il suono sia con te" è accattivante, entra subito in testa. Il servizio pubblico investe sul futuro e allarga l'offerta della radiofonia con l'obiettivo di raggiungere più pubblici grazie a cinque nuovi canali dedicati ad aree tematiche diverse, tutti da ascoltare via web, app, dtt, sat e dab+. Si tratta di Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Classica, Rai Radio Live, Rai Radio Kids e Radio Rai Techetè, che vanno ad aggiungersi ai tradizionali Radio1, Radio2, Radio3, Isoradio e Gr Parlamento. Non poteva essere che la storica Sala A di via Asiago ad ospitare la presentazione di questi "gioiellini" tecnologici alla presenza del neo direttore generale Mario Orfeo, alla sua prima uscita sul prodotto. «Credo che la sfida del digitale sia centrale non solo per il futuro ma anche per il presente – ha detto il Dg -. Le nuove generazioni scelgono questa strada per seguire l'informazione, la musica, i programmi. E attraverso il digitale comunicano. La nostra radio è uno dei punti di riferimento dell'azienda Rai, garantisco il mio impegno personale per il suo sviluppo. La nascita di queste nuove radio rappresenta un bel passo avanti». Accanto al direttore di Rai Radio Roberto Sergio e al direttore artistico Carlo Conti, non poteva mancare uno dei massimi guru dell'etere, Renzo Arbore. Presenti an-

che alcune rappresentanze del Cda e degli organi di Vigilanza di Viale Mazzini insieme ai direttori delle reti generaliste Gerardo Greco, che proprio in questi giorni ha raccolto il testimone da Andrea Montanari che va a dirigere il Tg1, Paola Marchesini, Marino Sini-baldi e Danilo Scarrone. Ad illustrare i rispettivi obiettivi editoriali, i cinque coordinatori dei neonati canali digitali: Gianfranco Noferi per Rai Radio Kids, Fabrizio Casinelli, anche direttore del [www.radiocorriere.it](http://www.radiocorriere.it), per Rai Radio Live, Gabriella Ceracchi per Rai Radio Classica, Gianmaurizio Foderaro per Rai Radio Tutta Italiana, Andrea Borgnino per Radio Rai Techetè. ■





ROBERTO SERGIO

# GRANDE GIOCO DI SQUADRA

IL DIRETTORE DI **Rai** Radio

*La rivoluzione tecnologica che sta attraversando la radiofonìa è stata fortemente voluta dal direttore di Rai Radio Roberto Sergio. «Le radio digitali - spiega - si aggiungono a uno straordinario bouquet che spazia dall'informazione all'news di Radio1 all'intrattenimento intelligente di Radio2, all'eccellenza e alla cultura di Radio3, alla pubblica utilità di Isoradio fino al Gr Parlamento»*

Il direttore di Rai Radio Roberto Sergio ci tiene a ringraziare tutti coloro che, in un "grande gioco di squadra", hanno contribuito e contribuiscono costantemente alla crescita e allo sviluppo della radiofonìa di casa Rai. E precisa che le nuove radio sono ascoltabili via web, app, smartphone, digitale terrestre, piattaforme satellitari e Dab+. «Questo nuovo progetto costruito sul digitale è fondamentale - afferma -. La digitalizzazione per quanto riguarda la tv è stata un'operazione complessa, ma la Rai ci ha creduto ed è riuscita a farla diventare una realtà. Oggi è arrivato il momento di digitalizzare anche la radio. Abbiamo cominciato con una serie di sperimentazioni e finalmente ci siamo arrivati. Ora abbiamo cinque radio digitali ascoltabili su molteplici piattaforme. Tutta la filiera digitale è impegnata in questo senso». Il direttore ricorda che con la messa a punto dei cinque nuovi canali, che si aggiungono alle tre reti generaliste, a Isoradio e Gr Parlamento, sono diventate in tutto dieci le proposte editoriali che Rai Radio mette a disposizione degli ascoltatori. «Siamo in grado di offrire uno straordinario bouquet - dice -, che spazia dall'informazione all'news di Rai Radio1 diretta da Gerardo Greco all'intrattenimento intelligente di Rai Radio2 grazie alla direttrice Paola Marchesini, all'eccellenza e alla cultura di Rai Radio3 guidata da Marino Sinibaldi. Ed è importante il contributo di Rai Isoradio diretta da Danilo Scarrone, che offre servizi di pubblica utilità attivi ventiquattr'ore su ventiquattro per tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno accompagnando lungo il percorso chiunque sia alla guida, anche di notte, con continui aggiornamenti, musica e info». Roberto Sergio aggiunge: «Il pubblico ci segue numeroso anche sui Social e interagisce con noi sulle nostre piattaforme web». Poi annuncia: «In autunno contiamo d'inaugurare anche RadioPlay, sulla scia del successo di RaiPlay». ■



# IL MIO PRIMO AMORE

IL DIRETTORE  
ARTISTICO DI **Rai Radio**

*«La radio gode di ottima salute ed è in grado di utilizzare tutti gli strumenti nuovi che la tecnologia ha creato e continuerà a creare. La nostra offerta digitale ne è la conferma». Il direttore artistico di Rai Radio Carlo Conti, grande mattatore televisivo, afferma: «La tv non è riuscita a spegnere la stella della radio»*

Il direttore artistico di Rai Radio, Carlo Conti, professionalmente nasce proprio con la radio. Comincia giovanissimo con quelle fiorentine, dove divampa la passione mai sopita nonostante oggi venga definito il re della televisione perché non sbaglia un colpo, dai programmi pop fino al clamoroso tris sanremese. Però, quando gli chiediamo se è ancora possibile ipotizzare un poker, lui sembra risoluto: «No, non facciamo "fanta-tv"! L'ho detto e lo ripeto, questo giro sto fermo. Ho bisogno di resettare e ricaricarmi anche per altre cose». Si dice onorato di essere parte attiva della trasformazione che la radio sta affrontando con le nuove scelte digitali mentre il suo sguardo segue Renzo Arbore, poco distante da noi: «Ricordo che a scuola portavo il transistor con l'auricolare per poterlo ascoltare in "Alto Gradimento". Perciò avere oggi, nel mio piccolo, un ruolo nella radio della Rai mi emoziona più di qualunque altra cosa».

**Carlo, la sua popolarità televisiva è enorme. Qual è la differenza sostanziale tra tv e radio?**

In radio si parla, non è importante come sei vestito, se sei preciso o in disordine. Quello che conta è la voce, è ciò che dici. La tv non è riuscita a spegnere la stella della radio, che invece gode di ottima salute ed è in grado di utilizzare tutti gli strumenti nuovi che la tecnologia ha creato e continuerà ancora a creare. La nostra offerta digitale ne è la conferma. Cinque proposte diverse, con tematiche e sapori diversi, ma tutte con un comune denominatore: la classe e lo stile Rai. Il che vuol dire grande attenzione per chi ascolta e una forbice allargata per avvicinarsi a ogni gusto.

**Vogliamo entrare nello specifico?**

Radio Classica è un po' la continuità di qualcosa che esisteva già, l'unica che si può sentire anche in FM. Sarà a base di musica classica con un ricco repertorio operistico. Invece Radio Techeté ha un nome che parla da solo: qui in Rai abbiamo archivi preziosissimi, autentici tesori che rappresentano la nostra storia da ascoltare e riascoltare.

**Poi ci sono le altre tre, ciascuna con le proprie peculiarità. Cosa ci dice di loro?**

Radio Kids è una novità assoluta. Abbiamo guardato in Europa e abbiamo scoperto che in alcuni Paesi già ci sono sul web delle radio dedicate ai bambini. Così è nata anche da noi la radio per i piccoli, che rimane in continuo dialogo con il canale di Rai Ragazzi. Per quanto riguarda Radio Live è come avere un microfono sempre aperto sul territorio. La Rai ha la fortuna di avere tante sedi regionali da cui ci arriveranno notizie, resoconti e soprattutto eventi di natura differente, dalla mostra dell'artigianato al concerto. Infine Radio Tutta Italiana: siamo i primi ad avere un canale che fa sentire ogni giorno i grandi classici e le nuove proposte musicali.

**C'è qualche altra cosa che dobbiamo aspettarci nel prossimo futuro?**

Le idee sono tante. Questo è solo un primo passo perché il progetto digitale è più ampio e prevede delle sottotracce per ogni rete radiofonica. Stiamo già lavorando con la direttrice Paola Marchesini per avvicinare a Radio2 un pubblico ancora più giovane, al di sotto dei vent'anni. E poi è allo studio il progetto di una rete dedicata interamente allo sport. Ma non intendiamo fermarci perché nel tempo arriveranno altre occasioni ancora.

**Lei quanta radio ascolta?**

Tantissima. Ne sono ingordo. ■

# IL SEGRETO?

**L'IMPROVVISAZIONE**



*Dall'incontro con Gianni Boncompagni sono nati programmi immortali come "Bandiera gialla" e "Alto gradimento". Renzo Arbore rimane un guru della radiofonìa. «Le nuove offerte digitali – dice – sono la conferma di quanto la radio sia forte. A dispetto di quanti pensavano che la televisione l'avrebbe uccisa, conserva intatto il suo fascino». E annuncia che presto lo rivedremo in Tv*

**N**on poteva mancare un rivoluzionario dell'etere come Renzo Arbore alla presentazione dell'offerta digitale. Un artista a tutto tondo che è riuscito sempre a stupire per la sua creatività, non a caso ha in tasca un nuovo progetto televisivo da sottoporre al direttore generale Mario Orfeo. Grande appassionato di jazz e instancabile testimonial della musica italiana nel mondo, è reduce da un recente concerto a Messina con la sua orchestra e appare in forma smagliante, in barba al tempo che passa. Gli ricordiamo che nel frattempo ricorre il trentennale di "Indietro tutta", il fenomeno tv degli anni Ottanta.

**Sono previste celebrazioni per l'anniversario?**

Tornerò su Rai2, ma accanto a me avrò solo Nino Frassica e Maria Grazia Cucinotta. Comunque non sarà un revival perché vedere le ragazze Coccodè invecchiate non è il caso (ride, ndr).

**Cosa determinò il successo di quel programma?**

L'improvvisazione pura. Riuscimmo a fare sessantacinque puntate di vera e propria improvvisazione.

**Qualcuno insinua che il progetto che ha consegnato al Dg Orfeo contiene un nuovo programma ispirato a "L'altra domenica". Conferma?**

Io non dico nulla, deve prima leggerlo lui. In ogni caso si tratta di qualcosa di nuovo, non mi piace la parola malinconia.

**Però ora ci troviamo nella mitica Sala A di via Asiago e un po' di sano amarcord non guasta. Che ne dice?**

In realtà mi emoziono sempre quando ci torno perché sono arrivato qui che ero uno studente di Giurisprudenza. Sono entrato come programmatore di musica leggera e qualche tempo dopo, proprio da questo studio, con Gianni Boncompagni cominciammo a trasmettere "Bandiera Gialla".

**Il sodalizio con Boncompagni fu determinante. Come andarono le cose?**

Quando lo incontrai la radio sembrava moribonda. L'ascoltavano solo i vecchi seduti davanti al caminetto o quelli che non avevano la televisione. Con Gianni decidemmo che la radio andava riscattata e così facemmo un programma per giovani, lo studio era sempre pieno di ragazzi che cantavano e ballavano mentre si andava in onda. Ai tecnici facevamo scherzi incredibili che poi si trasformarono nei tormentoni di "Alto gradimento".

**Cosa ne pensa delle nuovissime offerte digitali?**

Sono la conferma di quanto la radio sia forte. E mi ha fatto piacere sapere che presto ci sarà anche Radio-Play sulla scia del successo di RaiPlay che ha rafforzato l'interesse per i programmi televisivi.

**Nessuna critica, quindi?**

L'unico neo riguarda le generaliste, le cui stazioni saltano mentre si viaggia e cambiano quando cambi città. Penso che bisognerebbe trovare finalmente una soluzione. Detto questo voglio elogiare il direttore Roberto Sergio, il dominus della radio, artefice di tante conquiste che guardano al futuro.

**Cosa le manca della radio di ieri?**

La figura del disk jockey. Adesso c'è la play list e quella del dj è diventata una professione da discoteca.

**Lei che ha fatto tanti programmi di culto anche in tv si aspettava la rivincita della radio?**

A dispetto di quanti pensavano che la televisione l'avrebbe uccisa, la radio conserva intatto il suo fascino e riesce a tenere compagnia senza essere invadente. Io ne sono un cultore assoluto, riesco a sintonizzarmi contemporaneamente su diverse frequenze.

**Le capita di leggere il nostro giornale, il [www.radiocorriere.it](http://www.radiocorriere.it) ?**

Sì perché ho un forte legame con questa testata storica su cui ho curato personalmente una rubrica che si chiamava "Beat box" quando era direttore Ugo Zatterin. Ma anche dopo ho continuato a scrivere articoli attinenti alla musica. Essendo un settimanale, mi raccomandavano sempre la puntualità nella consegna dei pezzi perché bisognava chiudere le pagine con un certo anticipo. Ne conservo ancora alcune annate con un certo orgoglio.

**Che effetto le fa vederlo pubblicato online?**

Mi fa molto piacere che ci sia ancora. È un marchio di qualità e sarebbe bello ritrovarlo anche in edicola. ■



# PARTIAMO DAGLI INTERESSI DEI BAMBINI

*Canzoni dello Zecchino e colonne sonore dei cartoni animati, ma anche educazione alla musica e alla lettura. Il coordinamento di Rai Radio Kids è affidato a Gianfranco Noferi: «Ci faremo aiutare dall'Orchestra Sinfonica Rai e dall'inventore di "Barbapapà" Armando Traverso. Tireremo fuori dall'archivio il "Pinocchio" di Paolo Poli e le fiabe di Elio Pandolfi, ma anche la Melevisione»*



**R**ai Radio Kids è una delle novità più attese dell'offerta digitale e si rivolge a un target di bambini di età compresa tra i due e i dieci anni con una programmazione a base di divertimento, musica e partecipazione. Il coordinamento del canale è affidato a Gianfranco Noferi, che nel settore ha una lunga esperienza aziendale iniziata nel 1994 come responsabile della Struttura Tematica Programmi per Ragazzi di cui è stato direttore. Dal 2011 è vicedirettore con delega sul canale Rai YoYo e da quattordici anni rappresenta la Rai nel "Comitato di applicazione del Codice di Autoregolamentazione Media e Minori". «L'obiettivo di Radio Kids - spiega - è quello di un intrattenimento "a occhi e mani libere". Da tempo noi di Rai Ragazzi, guardando ad esperienze già collaudate in altri Paesi europei, pensavamo di costruire una radio dedicata ai più piccoli». Noferi parla di un progetto che si sta costruendo giorno dopo giorno e che si basa fundamentalmente sul grande patrimonio aziendale di musica e canzoni, tra le centinaia passate per lo Zecchino d'oro e le colonne sonore dei cartoni animati. «Partiamo dagli interessi dei bambini - afferma - scegliendo la musica più adatta a loro. Ma vogliamo tenere compagnia anche con le storie, abbiamo trovato cose straordinarie come il "Pinocchio" di Paolo Poli nell'anno in cui si celebra Collodi e le fiabe di Elio Pandolfi. Tireremo fuori dall'archivio di Rai Gulp e YoYo la Melevisione, il programma che è entrato nella storia della televisione italiana». Noferi aggiunge che l'ascolto musicale sarà un'occasione per raccontare dei tanti bambini che suonano nelle orchestre giovanili o cantano nei cori: «Accanto al Piccolo Coro Mariele Ventre dell'Antoniano, stiamo ospitando sul nostro sito quello dei Piccoli Cantori di Milano che ha quasi sessant'anni e cercheremo di fare un percorso di educazione musicale facendoci aiutare dall'Orchestra Sinfonica della Rai». Ricorda che la Kids lavorerà in sinergia con il Centro di Produzione Rai di Torino e con il direttore di Rai Ragazzi Luca Milano e ringrazia tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione del prodotto radiofonico, a cominciare dall'ideatore e conduttore di "Barbapapà" Armando Traverso, che mette a disposizione la sua lunga e varia esperienza. ■

# SEGUITECI CON UNA CERTA FREQUENZA



*Un moderno progetto di media company che raccoglie i contributi dei Servizi di Pubblica Utilità di Televideo e si avvale della collaborazione della Tgr. Fabrizio Casinelli coordina Rai Radio Live: «Il nostro obiettivo è di raccontare il territorio attraverso la vita delle realtà locali con un'attenzione particolare per i grandi concerti di musica dal vivo, che rappresentano la caratteristica del canale»*

**F**abrizio Casinelli è il direttore del nostro giornale, [www.radiocorriere.tv](http://www.radiocorriere.tv), e con la radio ha un legame profondo, di vecchia data, perché ha iniziato a farla un po' di anni fa quando era un giornalista alle prime armi. L'arrivo in Rai e le mansioni di responsabilità prima all'ufficio stampa e ora a Rai Digital non gli hanno impedito di coltivare la sua passione per questo mezzo intrigante, fatto di suoni e di emozioni. È lui il coordinatore di Rai Radio Live, il canale che dà la priorità alla musica dal vivo ma ingloba anche tutti gli eventi e le manifestazioni che attraversano il nostro Paese. Un modo nuovo di fare servizio pubblico accendendo i microfoni sulle regioni, sulle città e i piccoli centri per valorizzare tutto quello che è pop, compresa l'enogastronomia. «Il nostro obiettivo – dice – è di raccontare il territorio attraverso la vita delle realtà locali dove non mancano fiere, manifestazioni, mostre e naturalmente i concerti che caratterizzano l'impronta live che vogliamo dare alla nostra radio. Un percorso quotidiano attraverso la riscoperta dei piccoli borghi, tradizioni, usi e costumi del Belpaese che visiteremo in lungo e in largo mentre cambiano le quattro stagioni». Un moderno progetto di media company che, per avere un calendario sempre aggiornato di tutti gli eventi culturali, musicali e sociali, raccoglie i contributi dei Servizi di Pubblica Utilità di Televideo e si avvale della collaborazione della Tgr, la testata regionale della Rai. Casinelli entra nel dettaglio del palinsesto: «Il mattino si chiama "Fronte del palco" e Giovanna Savignano, in giro per l'Italia, ci tiene informati sulle manifestazioni del giorno o della settimana in corso. All'ora di pranzo trasmettiamo i grandi concerti di musica dal vivo, che rappresentano la caratteristica del canale, mentre alle 15.00 Maria Cristina Zoppa ci accompagna a conoscere i giovani artisti della musica leggera italiana. La programmazione prosegue con le interviste di Sabina Stilo che incontra personaggi della cultura e dello spettacolo, ma va anche a scovare rassegne teatrali e giovani attori di teatro lungo tutta la penisola. Non manca uno spazio dedicato agli artisti rock. E in collaborazione con il Mei (Meeting Etichette Indipendenti), insieme a Fabrizio Stramacci e Ugo Coccia, apriamo un palcoscenico virtuale per gli artisti emergenti». La grande musica irrompe nel weekend e ce n'è davvero per tutti i gusti, dal pop al rock, alla dance con Discoteque e al jazz fino al sound mediterraneo con MusicaMed. «Nel fine settimana – ricorda Fabrizio Casinelli – la sera è dedicata alle feste di piazza e poi si prosegue nelle discoteche fino a notte. In più c'è l'appuntamento con Augusto Sciarra che ci racconta ogni volta un artista diverso della disco anni Settanta, della dance anni Ottanta e dell'house anni Novanta». L'invito è garbato e accattivante, racchiuso nello slogan "Seguitemi con una certa frequenza". ■



# LEGGEREZZA E QUALITÀ



**R**ai Radio TuttaItaliana è la prima e unica radio di sola musica italiana della Rai con ventiquattr'ore su ventiquattro di canzoni che vanno dagli anni Sessanta fino alle ultimissime novità in una piacevole alternanza. Non poteva essere che Gianmaurizio Foderaro, l'uomo "nato con le cuffie", il coordinatore di questo canale. Dopo l'esperienza iniziale in alcune radio private, arriva in Rai e la sua prima trasmissione risale al 1983 con Rai Stereo 2. Poi non si è più fermato occupandosi anche delle dirette da Sanremo e dell'organizzazione di Musicultura. La sua voce è straordinariamente radiofonica e scandisce il palinsesto di Radio TuttaItaliana, che si identifica principalmente in cinque fasce giornaliere. «"Mi ritorni in mente - Un anno in un'ora" - spiega Foderaro - ripercorre l'arco di tempo che va dal 1980 al 2000: un flash di due minuti sui principali fatti dell'anno, i film più belli e il podio di Sanremo, quindi un'ora di canzoni tra le più ascoltate. "Profili" propone, in trenta minuti, una rassegna degli artisti italiani più amati di oggi e di sempre. Le novità della settimana sono invece contenute in "Top Week", un'ora al giorno dedicata alle novità della settimana in collaborazione con WearOne, mentre "Un'estate italiana" ospita Dj famosi e giornalisti pronti a indicare le canzoni delle loro estati. Il venerdì alle 14.00, l'appuntamento è con "Italiani Indipendenti", la classifica delle canzoni indipendenti più programmate in Italia». La musica e la storia del nostro Paese sono dunque gli elementi principali che caratterizzano Radio TuttaItaliana all'insegna di "Leggerezza e qualità", come recita lo slogan. Nel frattempo sul sito sono state già pubblicate le videoclip degli auguri di artisti apprezzatissimi come Tiziano Ferro, Alex Britti, Gigi D'Alessio, Sergio Cammariere, Marco Masini, Rocco Hunt, Sergio Silvestre e Briga. E tanti altri sono pronti ad unirsi al coro. ■

*La nostra musica e la nostra storia sono gli elementi principali che caratterizzano Radio TuttaItaliana coordinata da Gianmaurizio Foderaro. «Proponiamo un palinsesto snello e fruibile da tutti dove sono protagonisti, in una piacevole alternanza nelle ventiquattr'ore di programmazione, canzoni che vanno dagli anni Sessanta fino alle ultimissime»*

**Rai Radio Tutta Italiana**



# LA MUSICA IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI

**R**ai Radio Classica vuole essere il punto di riferimento per tutta la musica colta italiana e internazionale, antica e contemporanea con dirette differite perché è l'unica del bouquet digitale ad avere la possibilità di essere ascoltata anche in modulazione di frequenza. La coordinatrice è Maria Gabriella Ceracchi, che ha una grande competenza musicale e ha curato tra l'altro il coordinamento artistico dei Concerti di Radio3 al Quirinale: «Ogni settimana ci sono appuntamenti con l'Opera, il Musical, l'Operetta e con il grande repertorio orchestrale, uno spazio dedicato alle stagioni dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e a quelle delle orchestre Rai tratte dall'archivio storico. Non manca un appuntamento quotidiano dedicato al repertorio della musica antica, dal Medioevo al tardo Barocco, a cui si aggiungono musica da camera, concerti del Quirinale. Una rubrica è dedicata alle colonne sonore cinematografiche». Ceracchi assicura che i contenuti saranno vari e articolati, organizzati all'interno di un palinsesto rigoroso: «Un canale leggero dove ci sono la gioia dell'ascolto la potenza della musica con la sua capacità di generare emozioni. Attingeremo anche dal grandissimo patrimonio dell'archivio Rai riproponendo il sabato e la domenica un appuntamento con opera lirica alle 17.00 in punto. In cartellone ci saranno grandi titoli ma anche opere meno rappresentate. Uno spazio è dedicato alla musica contemporanea sia italiana che straniera e un altro è per i giovani musicisti con audizioni, concorsi e stage: tutto quello insomma che può essere utile per lanciarsi nella professione». ■

*Radio Classica è l'unica del bouquet digitale che può essere ascoltata anche in modulazione di frequenza con dirette e differite. La coordinatrice Maria Gabriella Ceracchi punta su un'offerta varia e vasta, tra Opera, Musical, Operetta, grande repertorio orchestrale, musica antica e colonne sonore: «Uno spazio è dedicato ai giovani musicisti con notizie utili di audizioni, concorsi e stage»*



# RICOSTRUIAMO RACCONTIAMO

**P**er il suo carattere curioso non ha mai smesso di giocare con le cose nuove guardando comunque nel passato, che poi vuol dire saper coniugare le nuove tecnologie con il grande patrimonio Rai. Andrea Borgnino, come project manager delle web radio di Radio Rai, ha alle spalle l'esperienza di Radio 6 Teca e ora coordina la nuovissima Rai Radio Techetè. Il canale si propone di valorizzare la radio italiana dal primo dopoguerra ad oggi rivolgendosi a un pubblico di appassionati ma anche di curiosi di ogni età, grazie all'interazione con i social e il web. Borgnino ha affidato a un video la presentazione del suo piano editoriale in maniera veloce e leggera. «Siamo il canale che ricostruisce e ritrasmette ogni giorno il meglio di oltre novant'anni di Radio Rai». Ha poi mostrato una gag irresistibile, spiegando: «Siamo andati a cercare, tra le migliaia di bobine dell'archivio Rai, "Radio Anghe noi" la parodia della banda Boncompagni, Arbore e Bracardi, che prendevano in giro, in una bellissima versione comica, il serissimo "Radio Anch'io" di Gianni Bisiach». E ancora: «Nel 1951 "Domenica Sport" è stato il programma che ha raccontato ancora prima di "Tutto il calcio minuto per minuto" lo sport agli italiani». Borgnino accenna al palinsesto: «Otto ore di programmi nuovi e poi sport, fiction, grandi sceneggiati e grandi speciali, tanti personaggi e naturalmente il varietà per ricostruire e raccontare il meglio di Rai Radio». ■

*Radio Techetè si propone di valorizzare la radio italiana dal primo dopoguerra ad oggi rivolgendosi a un pubblico di appassionati, ma anche di curiosi di ogni età. Il coordinatore è Andrea Borgnino: «Trasmettiamo otto ore di programmi nuovi e poi sport, fiction, grandi sceneggiati e speciali, tanti personaggi e il varietà»*



# SFATIAMO I LUOGHI COMUNI

*«Abbiamo deciso di non fare un programma sulle notizie, ma sulle emozioni. Perché sono quelle che ci accomunano tutti, da Gaza al Pakistan, dall'America all'Europa». La giornalista del Tg3 Maria Cuffaro racconta il viaggio attraverso dieci Paesi proposto ne "Il mondo nuovo", su Rai3 il lunedì in seconda serata*

Il mondo nuovo" è quello poco esplorato dai media. È quello che rimane fuori dai sensazionalismi, dai titoli dei giornali e dei telegiornali, come dice Maria Cuffaro. L'invitata del Tg3, volto noto ai telespettatori, ha fortemente creduto in questo progetto al via il 19 giugno il lunedì in seconda serata su Rai3. Quattro appuntamenti che si snodano in un intrigante mix fra documentario e docu-reality, con l'obiettivo di scardinare molti luoghi comuni presenti in ogni Paese. Ma anche un'occasione per andare a conoscerli da vicino. Il format, co-prodotto da Rai3 e Tg3, è condotto da Cuffaro che lo firma insieme a Roberto Balducci e Daniela Ughetta.

#### **Maria, come nasce questa novità editoriale?**

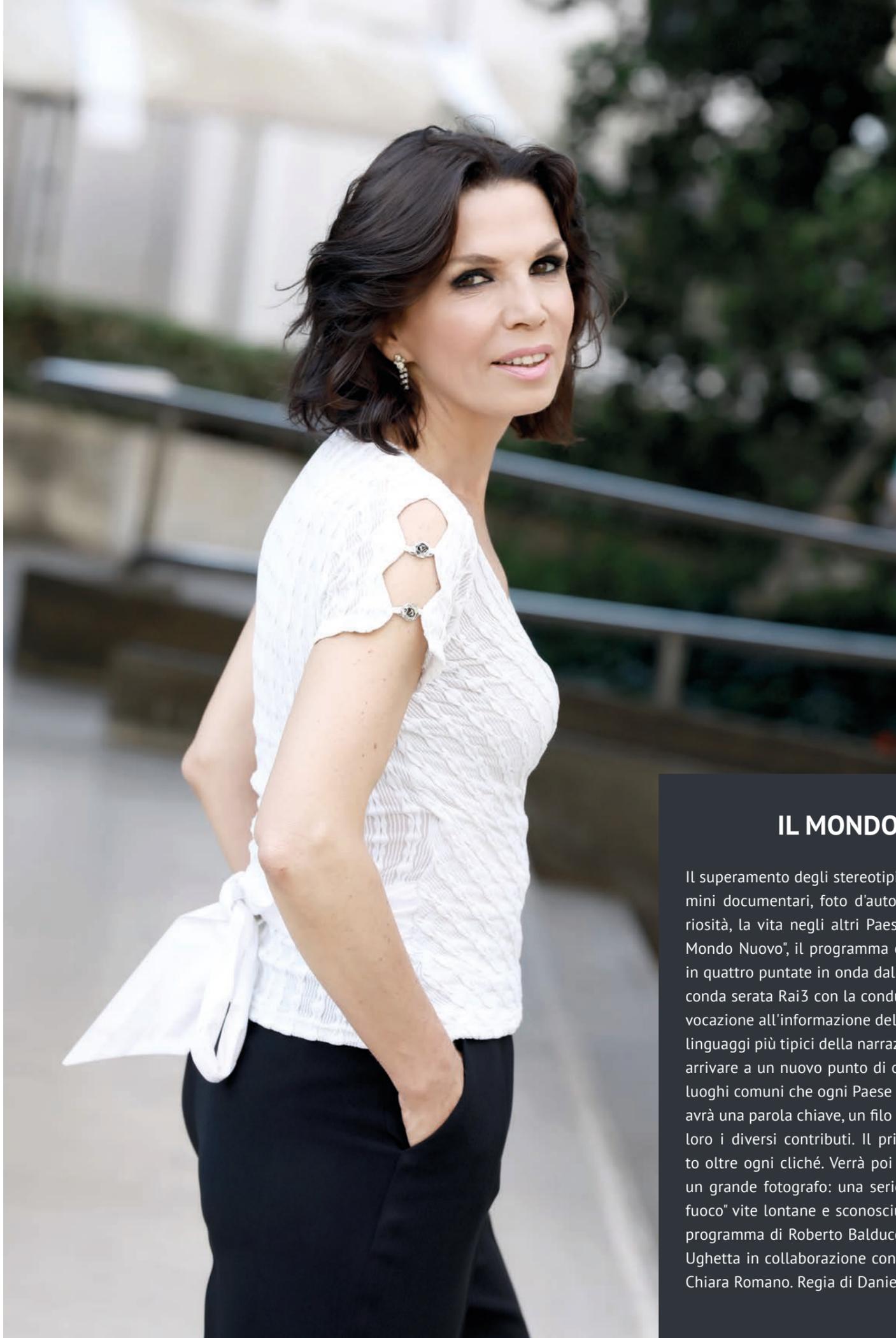
Da una mia esigenza, condivisa dal nostro direttore Luca Mazzà e della direttrice di Rai3 Daria Bignardi. Volevamo raccontare quel mondo che noi pensiamo di conoscere, mentre spesso tutto quello che sappiamo è catalogato in titoli. Specialmente negli ultimi tempi siamo sommersi dalla sensazione della paura, soprattutto a causa degli attentati sempre più frequenti. Siamo convinti che l'Europa sia sotto attacco da parte dei jihadisti e sicuramente è così, ma ci sono dieci volte più morti per attacchi terroristici in Iraq, in Siria, in Afghanistan o in Somalia. Tutto questo non lo consideriamo, tendiamo a fare una generalizzazione e ovviamente ci facciamo assalire dalla paura.

#### **Quindi il giro del mondo che state compiendo si tiene lontano dalle tragedie di ogni giorno?**

Abbiamo deciso di non fare un programma sulle notizie, ma sulle emozioni. Perché sono quelle che ci accomunano tutti, da Gaza al Pakistan a Los Angeles a Londra o qualsiasi altro posto. Non a caso nella prima puntata parliamo d'amore. Andremo a Beirut e a Cipro per raccontare storie normali di coppie che si amano e vogliono sposarsi. Ma molti Paesi in Medioriente vietano i matrimoni interreligiosi e quelli civili non sono contemplati. Quindi, se vuoi sposare qualcuno che appartiene a un'altra religione, hai due possibilità: o ti converti tu o si converte l'altro. Uno dei posti dove è assolutamente vietato un matrimonio civile è Israele perciò a Cipro, equidistante da Beirut e Tel Aviv, si celebrano circa diecimila matrimoni l'anno tra coppie miste. Si ama e si sposano, ma non possono farlo in patria.

#### **Dove si va nelle puntate successive?**

In ciascuna proponiamo quattro reportage da Paesi diversi. La seconda puntata è dedicata al coraggio. Andremo in Nigeria e racconteremo la storia di un amore gay in un Paese dove c'è la pena di morte per gli omosessuali. Poi ci sposteremo in Venezuela, in Messico e a Gaza. Il



tema della terza puntata è il sogno. Cerchiamo di capire cosa si è disposti a fare per veder realizzati i propri sogni, come una donna statunitense in carriera che ha deciso di congelare i propri ovociti per diventare madre un giorno. È importante avere sogni anche in situazioni disperanti.

#### **Però i sogni possono facilmente infrangersi.**

Il rischio di delusione c'è, va messo in conto. Tutti i giorni possiamo convivere con le delusioni. Può deludere un figlio, un fidanzato, un genitore, eppure bisogna trovare il modo per accettare certe delusioni che spesso servono a farci crescere.

#### **Torniamo all'amore. Si può incontrare in tanti posti e declinare in molti modi. Hai una parola per definirlo?**

È una forza rivoluzionaria. Noi racconteremo di uomini che amano altri uomini, di una coppia che pur praticando una religione diversa vuole sposarsi e non riesce perché vive in una società che non accetta... Ma l'amore è anche una voglia di fuga.

#### **In che senso?**

In Giappone abbiamo incontrato un ragazzo innamoratissimo della sua fidanzata da otto anni. Peccato che lei non esiste, non è un essere umano. È un soggetto virtuale, eppure lui si dice felice di questo amore.

#### **È quindi possibile innamorarsi di un'idea dell'amore?**

Pare di sì, lui sostiene di sì. Il bello dell'amore è "basta che funzioni", come diceva Woody Allen.

#### **Cosa catturerà principalmente l'attenzione del pubblico?**

Questo programma vuole emozionare, mi piace definirlo un programma emotivo.

#### **E tu ti sei emozionata?**

Per me è stata una sfida. Le otto storie sono state girate dai colleghi del telegiornale e da filmmaker, le abbiamo raccolte e le abbiamo raccontate. L'ho trovata un'esperienza molto bella, sono convinta che la televisione sia un lavoro di squadra: quando funziona la squadra funziona anche il programma. Mi auguro che i telespettatori gradiscano anche se andiamo in onda tardi, però abbiamo una santa replica la domenica pomeriggio tra le 18.00 e le 19.00. ■

## IL MONDO NUOVO

Il superamento degli stereotipi per raccontare, attraverso mini documentari, foto d'autore, video virali, dati e curiosità, la vita negli altri Paesi. È l'idea su cui nasce "Il Mondo Nuovo", il programma co-prodotto da Rai3 e Tg3 in quattro puntate in onda dal 19 giugno, il lunedì in seconda serata Rai3 con la conduzione di Maria Cuffaro. La vocazione all'informazione del Tg3 verrà contaminata dai linguaggi più tipici della narrazione documentaristica per arrivare a un nuovo punto di osservazione e indebolire i luoghi comuni che ogni Paese porta con sé. Ogni puntata avrà una parola chiave, un filo conduttore che legherà tra loro i diversi contributi. Il primo sarà l'amore affrontato oltre ogni cliché. Verrà poi presentato il reportage di un grande fotografo: una serie di scatti che "mettono a fuoco" vite lontane e sconosciute. "Il mondo nuovo" è un programma di Roberto Balducci, Maria Cuffaro e Daniela Ughetta in collaborazione con Antonello Savoca e Maria Chiara Romano. Regia di Daniela Donato. ■

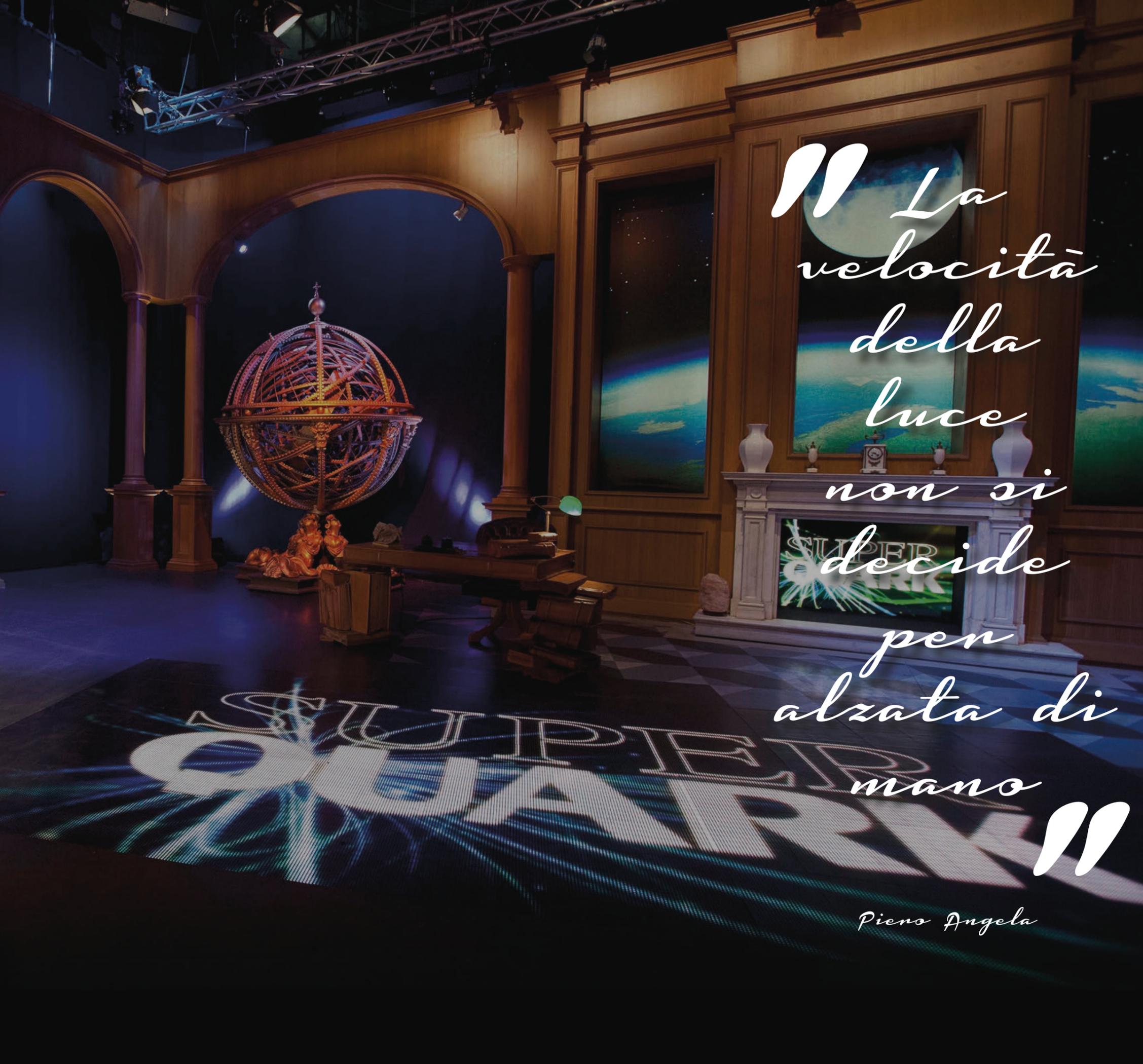
*«Una delle ragioni del lungo corso di questo programma è legata al fatto che raccontiamo cose di grande interesse. Al di là dello schermo televisivo c'è un pubblico curioso che ha voglia di conoscere e capire».*

*Piero Angela torna il mercoledì sera su Rai1 con una nuova edizione del suo "Superquark". Tra le novità l'inedita serie della BBC "Occhio alla spia", che utilizza telecamere nascoste per monitorare molto da vicino il comportamento degli animali*

**D**opo quasi quarant'anni di esperienza come divulgatore scientifico, ha le idee chiare: «Mi propongo sempre di far capire a tutti quanto scienza e tecnologia siano indispensabili». Come ogni anno, con l'inizio della stagione estiva, torna su Rai1 il tradizionale appuntamento con "Superquark". E dal 21 giugno, il mercoledì in prima serata, c'è da scommettere che il programma di Piero Angela continuerà a stupirci. Sarà per il fascino che ancora lui sprizza, sarà per le tematiche che vengono affrontate, sarà per il suo modo semplice e al tempo stesso autorevole di raccontare? «Penso che dipenda dalla qualità, che abbiamo sempre cercato di tenere alta – risponde il giornalista - insieme alla consapevolezza che non bisogna mai deludere il pubblico. Vale per la tv come per i libri. Se un autore ha successo con la prima opera e poi si adagia sugli allori per troppo tempo, finisce inevitabilmente per perdere la corsa». E aggiunge: «Un'altra ragione, più profonda, del lungo corso di "Superquark" penso sia legata al fatto che raccontiamo cose di grande interesse. E al di là dello schermo televisivo c'è un pubblico curioso che ha voglia di conoscere e capire». Il linguaggio è fondamentale: «Se vuoi che concetti complicati arrivino in maniera semplice e veloce a tutti, devi esprimerti in maniera chiara ed esaustiva». È orgoglioso della laurea honoris causa che recentemente gli ha conferito l'università romana di Tor Vergata in Scienze dei materiali per i suoi meriti professionali: «La cultura scientifica in Italia, a differenza di altri Paesi, come la Germania, non è mai stata considerata per il valore che realmente ha. Da noi prevale la cultura letteraria, umanistica e filosofica ed è giusto che sia così, ma dobbiamo anche renderci conto che viviamo in un mondo trasformato dalla scienza, dalla tecnologia e dall'innovazione». Si fa fatica a pensare che questo elegante signore della televisione si stia avvicinando alla soglia dei novant'anni, così come è impossibile dissociare il suo nome dalla Rai dove nel 1954 ha iniziato come cronista al Giornale Radio e nel 1954, con l'avvento della televisione, è passato al telegiornale come corrispondente da Parigi e da Bruxelles. Nel 1968 ha condotto la prima edizione del Telegiornale Nazionale delle 13.30 e nel 1976 è stato il primo conduttore del Tg2. Ma la grande popolarità l'ha raggiunta negli anni Settanta, quando si è dedicato anche alla realizzazione di programmi di divulgazione. Dopo "Destinazione uomo", nel 1981 è nato "Quark". «Quando ho cominciato ad occuparmi di divulgazione scientifica – racconta - i computer non esistevano e la genetica non si sapeva cosa fosse». Tra le novità di questa edizione di "Superquark" un'inedita e straordinaria serie della BBC, "Occhio alla



**LA CURIOSITÀ  
ALLA BASE DI TUTTO**



*“ La  
velocità  
della  
luce  
non si  
decide  
per  
alzata di  
mano ”*

*Piero Angela*

spia”, che utilizza telecamere nascoste per monitorare molto da vicino il comportamento animale. Per realizzarla ci sono voluti tre anni e un grande impegno per progettare, costruire e introdurre le “Creature Spia” in così tante famiglie animali diverse. «Ma in questo modo – spiega Angela - potremo capire che gli animali hanno relazioni sociali complesse, sia con i propri simili che con le altre specie. Ogni episodio della serie tratterà infatti di un aspetto familiare della vita quotidiana: l'amore, l'intelligenza, l'amicizia e le cattive maniere». Padre e figlio insieme nello stesso programma perché vedremo anche Alberto Angela, che nella prima puntata andrà alla scoperta di Brescia e negli appuntamenti successivi si sposterà in tanti altri siti storici e archeologici del nostro Paese. Moltissimi i servizi da tutto il mondo realizzati dagli inviati dai laboratori delle più importanti università americane per le novità inerenti la ricerca. Torna la nutrizionista Elisabetta Brenardi nello spazio dedicato all'alimentazione e tornano le rubriche. Quella sulla sessualità è curata dal professor Emmanuele Jannini e quella sulla tecnologia dal direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia Roberto Cingolani, mentre per “Dietro le quinte della storia” è impegnato il professor Alessandro Barbero. Paco Lanciano si occuperà invece degli esperimenti scientifici. Non mancano le consuete Pillole: “Giro del mondo” per le notizie flash dal mondo scientifico internazionale, “Numeri”, “Da dove viene?” e “Idee”, che propone le novità librarie relative alla divulgazione scientifica. A questo proposito Piero Angela non esita a fare un appello: «In Italia si legge troppo poco, eppure sono convinto che ci siano almeno cento libri adatti a ciascuno di noi. La curiosità è indispensabile per capire tante cose, di noi stessi e del mondo che ci circonda». Ne sa qualcosa lui che i libri li legge e li scrive. L'ultimo s'intitola “Il mio lungo viaggio, 90 anni di storie vissute” e accompagna i lettori attraverso due secoli e molti continenti. Racconta la sua vita fra tante peripezie, incontri, scoperte e avventure: «Ho sempre avuto reticenza a parlare di me – sostiene -, ma ora che mi avvicino ai novant'anni comincio a pensare che sono stato testimone diretto di tanti eventi piccoli e grandi e che forse alcuni di questi potevano interessare. Non è un libro di divulgazione scientifica, ma un racconto personale dedicato al pubblico che da tanti anni mi segue nel mio lavoro, spesso con vero affetto...».



# DEBUTTA IL TEATRO-INCHIESTA

*«Hitler non fa parte di un passato remoto, alcune sue idee sugli ebrei ricordano certe posizioni sui migranti attuali». La complessa personalità del Führer sarà al centro delle due puntate di "M", il nuovo format sperimentale di Michele Santoro in prima serata su Rai2 il 22 e 26 giugno. «Il racconto – dice il giornalista -si articolerà sui tre piani narrativi del teatro, cinema e tv. Un triplo salto mortale»*

Il Führer rappresenta una mostruosità irripetibile, un folle, un demone che non apparirà più oppure un fenomeno che in presenza di determinate circostanze potrebbe anche ripetersi? Insomma, un fatto circoscritto nella storia o qualcosa che vive malcelata nella nostra società e che potremmo trovarci ad affrontare ancora? La complessa personalità di Adolf Hitler sarà al centro delle due puntate di "M", il nuovo format sperimentale di Michele Santoro in prima serata su Rai2 il 22 e il 29 giugno. «La scelta – spiega il giornalista - non nasce da una posizione storica, ma da una provocazione moderna. Hitler non fa parte di un passato remoto, alcune sue idee sugli ebrei mi ricordano certe posizioni sui migranti attuali. Avremmo potuto concentrarci anche su personaggi come Steve Jobs o Matteo Messina Denaro, per fare un esempio». Sempre alla ricerca di nuovi linguaggi, Santoro ha definito questo suo nuovissimo progetto "estremo e ambizioso": «Sono contento di mantenere un carattere di autore proibito. Noi produciamo un certo tipo di tv, una tv che oggi non c'è. Siamo produttori indipendenti». Crede fortemente nella sperimentazione e parla di "M" come di un tentativo di fusion, mettendo insieme linguaggi diversi: «La difficoltà sta nel far convivere i tre piani narrativi del teatro, del cinema e della tv. È un triplo salto mortale. In diretta avremo Hitler, interpretato da Andrea Tidona. Invece Diana Costanzo si occuperà della parte cinematografica che si concentrerà sull'incesto, lo scandalo che però poi non scoppierà. Il nostro non sarà un processo, ma un viaggio, uno squarcio su questa personalità enorme». Il programma è ideato e condotto da Michele Santoro, con la collaborazione di Alessandro Celli, Dario Buzzolan, Walter Molino, Francesco Priano e Maddalena Oliva, a cura di Marisol Roesler Franz. La scenografia dello studio è di Gaetano Castelli e la regia di Alessandro Renna. ■

# Grandi **FIRME** in passerella a **SORRENTO**

*Alberto Angela per la tv e Carmela Giglio per la radio sono i giornalisti Rai premiati alla nona edizione del Premio internazionale Biagio Agnes. Riconoscimenti speciali a Fiorello per "Edicola Fiore" e a "Uno Mattina" che compie trent'anni. La cerimonia di chiusura verrà trasmessa in differita su Rai1 il 29 giugno in seconda serata*

**Rai 1**



PREMIO  
**BIAGIO  
AGNES**

**J**ohn Micklethwait, direttore del network "Bloomberg News" (premio internazionale); Gianni Clerici, giornalista sportivo de "La Repubblica" (premio alla carriera); Maurizio Molinari, direttore de "La Stampa" (carta stampata); Giorgio Mulè, direttore di "Panorama" (stampa periodica); il divulgatore Alberto Angela (televisione); Massimo Gramellini, editorialista del "Corriere della Sera" e autore del bestseller "Fai bei sogni" (premio giornalista scrittore); l'inviata Rai Carmela Giglio (radio); Mario Ajello de "Il Messaggero" (premio cronaca e attualità). Sono questi alcuni dei nomi dei sedici giornalisti che riceveranno i riconoscimenti della nona edizione del Premio Biagio Agnes il 25 giugno, giorno conclusivo della manifestazione che anche quest'anno si svolge a Sorrento. La cerimonia conclusiva, come è stato recentemente annunciato in conferenza stampa a Viale Mazzini alla presenza del presidente della giuria Gianni Letta, della presidente della Rai Monica Maggioni e del direttore di Rai1 Andrea Fabiano, verrà trasmessa in differita sulla rete ammiraglia il 29 giugno in seconda serata con la conduzione di Francesca Fialdini e Alberto Matano. Premio Medicina e Informazione Scientifica va a Carla Massi de "Il Messaggero" e quello "Giovani Under 35" alla ventinovenne Caterina Dall'Olio, videomaker e inviata di TV2000. Non mancheranno i riconoscimenti speciali. Uno sarà consegnato a Rosario Fiorello (Premio "Nuove Frontiere del Giornalismo") per la trasmissione innovativa "Edicola Fiore", format radiofonico, televisivo e web in onda su Sky. Premiati anche la trasmissione di Rai1 "Uno Mattina" per i suoi trent'anni di messa in onda e Carlo Conti, direttore artistico di Radio Rai, per la qualità di scrittura dell'ultimo "Festival di Sanremo" e per la sua capacità di infotainment. E ancora: il mensile di impegno sociale "Scarp d'È tennis" i cui proventi sono dedicati agli "ultimi" e a "El Correo de Andalucia", il secondo giornale più antico di Spagna che compie centodiciotto anni per la capacità di coniugare cartaceo e digitale attraverso l'uso di tecnologie avanzate. Infine un premio alla memoria dedicato allo storico direttore generale della Rai scomparso lo scorso anno Ettore Bernabei. La premiazione è la fase culminante delle attività della Fondazione Biagio Agnes, presieduta dalla figlia Simona. Il padre cominciò a lavorare come giornalista in Rai nel 1958 e nel 1982 fu nominato direttore generale. L'attenzione per l'informazione rimane uno dei capisaldi del suo insegnamento. Il Premio è promosso e organizzato dalla Fondazione Biagio Agnes, con i Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Regione Campania, del Comune di Sorrento, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, della Fnsi (Federazione Nazionale Stampa Italiana), dell'Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana) e dell'Usigrai (Unione Sindacale Giornalisti Rai). ■

# MARATONA MUSICALE

*Si comincia con Stevie Wonder e si finisce con Bob Dylan, passando per straordinarie star internazionali. Rai Cultura, in occasione della Giornata Europea della Musica, il 21 giugno ha scelto una programmazione documentaristica su Rai5 e alcuni Speciali web sui portali di Rai Scuola e Rai Letteratura*

In occasione della Giornata Europea della Musica, mercoledì 21 giugno, Rai5 propone una maratona con il meglio dei documentari musicali di produzione nazionale e internazionale. Si parte alle 18.50 con "Stevie Wonder Soul Genius" che racconta la storia del grande artista dall'infanzia, trascorsa sotto l'ala di Berry Gordy, alla Motown, sino alla sua emancipazione artistica e alla successiva esplorazione del funky e della disco. Alle 19.45, "Turn it up a celebration of electric guitar" è un omaggio alla chitarra elettrica raccontata da Kevin Bacon, con interviste e performance di B.B. King, Slash, Les Paul, Robby Krieger, John 5, Paul Stanley, Skunk Baxter, Jerry Cantrell, Nancy Wilson e molti altri. La serata si conclude con due "road movie" del presente e del passato. Alle 21.15 l'episodio per la serie "Foo Fighters - Sonic Highways" racconta un viaggio dei Foo Fighters a Nashville, dove insieme a Dan Auerbach dei Black Keys, Willie Nelson, Emmylou Harris e altri giganti della musica americana, Dave Grohl, si immerge nella capitale mondiale della country music. In questa tappa si assiste alla nascita di "Congregation", terza traccia dell'album Sonic Highways, che verrà incisa nei leggendari Southern Ground Studios di Zac Brown. Infine, alle 22.15 il cult movie di D.A. Pennebaker "Don't Look Back" segue tutte le tappe della tournée tenuta da un giovanissimo Bob Dylan, nell'arco di tre settimane nel 1965. Girato in presa diretta con una cinepresa portatile, il film, che di fatto è il primo interamente dedicato a un artista nella storia della musica rock, immortala il clima da circo che accompagnava le fragorose e stralunate tournée di Bob Dylan. Vi prendono parte diversi personaggi fra artisti e manager dell'entourage di Dylan durante la prima fase della sua carriera: Joan Baez, Donovan, Alan Price, il manager dell'epoca di Dylan Albert Grossman e il suo road manager nonché amico Bob Neuwirth. Rai Cultura partecipa alla Festa della Musica anche sul web. Il portale di Rai Scuola propone infatti uno speciale a più voci sulla musica, i suoi significati, le sue interpretazioni: da Mario Brunello a Roberto Vecchioni, da Salvatore Accardo a Elio a molti altri. Inoltre, su Rai Letteratura, verrà rilanciata la rubrica in sei puntate tenuta da Luca Damiani, "Letto e cantato", che illustra i rapporti tra letteratura e musica da Cecco Angiolieri a Shakespeare da Juliette Greco a Igor Stravinskij. ■





EVENTO

# LA FESTA DELLA MUSICA È ANCHE CINEMA

*"Freda, la segretaria dei Beatles" è l'insolito documentario sul celebre quartetto di Liverpool. Imperdibili anche "Lottava nota, Boychoir" di François Girard e "Sacro e Profano", che segna l'esordio dietro la macchina da presa di Madonna. Sono solo alcuni tra i titoli dei film che Rai Movie trasmererà dal 20 al 22 giugno*

**P**er la Festa della Musica Rai Movie si mobilita con una programmazione ad hoc dal 20 al 22 giugno. Il 1985 fu proclamato Anno Europeo della Musica, tra concerti e tante iniziative che culminarono il 21 giugno, data in cui si celebra la Festa della Musica in Europa e nel mondo. Questa ricorrenza è diventata un autentico fenomeno sociale che trasmette quel messaggio di cultura, partecipazione, integrazione, armonia e universalità che solo la musica riesce a dare. Rai Movie ha selezionato alcuni film che parlano della storia della musica, come "Freda, la segretaria dei Beatles", dell'impegno e della fatica necessari per emergere come "Lottava nota, Boychoir" fino all'esordio dietro la macchina da presa di Madonna in "Sacro e Profano".

Ecco la programmazione dei tre giorni.  
**MARTEDÌ 20 GIUGNO** Alle 1.10 "Johnny Suede" di Tom DiCillo. Nel cast Brad Pitt, Richard Boes, Nick Cave e Cheryl Costa. Johnny, aspirante musicista rockabilly, vive a New York tra lavori saltuari e tormentate storie d'amore. Esordio alla regia per DiCillo, già assistente di Jarmusch. Alle 2.45 "Freda - La segretaria dei Beatles" di Ryan White. Nel cast Freda Kelly, Paul McCartney, John Lennon, Ringo Starr e George Harrison. Si tratta di un documentario che con filmati, immagini di repertorio e inedite spigolature ripercorre il mito dei Beatles attraverso una lunga intervista a Freda Kelly, storica segretaria del gruppo.

**MERCOLEDÌ 21 GIUGNO** In questa giornata clou si comincia alle 05.00 con "A Hard Day's Night" di Richard Leste. Nel cast John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. Il film mostra i quattro Beatles che, assediati dai fan, disertano le prove di uno show e si rendono protagonisti di una serie di esilaranti avventure. Edizione originale con sottotitoli italiani. Alle 15.40 "Nowhere Boy" di Sam Taylor-Johnson. Nel cast Kristin Scott Tho-

mas, Aaron Taylor-Johnson, Anne-Marie Duff. Viene ripercorsa la complicata adolescenza di John Lennon, trascorsa accanto alla zia Mimi dopo l'abbandono della madre legittima. Quattro candidature ai BAFTA 2010. Dalla regista di "50 sfumature di grigio". Alle 19.30 "Saxofone" di Renato Pozzetto, che per questo suo esordio alla regia ha scelto di mescolare comicità da cabaret e pungente satira sociale. Nel cast lo stesso Pozzetto, Mariangela Melato, Cochi Ponzoni e Diego Abatantuono. Una ricca donna sposata s'innamora di un sassofonista girovago... Alle ore 23.45 "Lottava nota - Boychoir" di François Girard. Nel cast: Dustin Hoffman, Josh Lucas, Kathy Bates, Debra Winger, Eddie Izzard. Alla morte della madre, il talentuoso dodicenne Stet entra in un coro accademico, ma presto iniziano i conflitti con direttore e compagni... Alle 1.25 "A modo mio - Quand j'étais chanteur" di Xavier Giannoli. Nel cast: Gérard Depardieu, Cécile De France, Marie Kremer, Alain Chanoine. Cantante cinquantenne incontra agente immobiliare ventisettenne con figlio a carico e molti problemi. Si svelano segreti e desideri... Alle ore 03.20 "I più grandi di tutti" di Carlo Virzi. Nel cast: Claudia Pandolfi, Alessandro Roja, Marco Cocci. A oltre dieci anni dallo scioglimento del gruppo rock dei "Pluto", un fan miliardario ne organizza il ritorno... Una commedia rock con la partecipazione di Irene Grandi, Litfiba e Vasco Rossi.

**GIOVEDÌ 22 GIUGNO** Alle 5.00 "Sacro e profano" di Madonna, che riesce a sorprendere in questo ironico debutto alla regia. Nel cast: Eugene Hutz, Richard E. Grant, Holly Weston, Vicky McClure. L'ambientazione è quella di una Londra da terzo millennio. Un musicista immigrato dall'Ucraina sbarca il lunario facendosi pagare come dominatrice in incontri di bondage e S&M. ■



# CON LA TESTIMONIANZA DI PAPA FRANCESCO

*S'intitola "Storia di μ" il documentario realizzato da Alberto Melloni, Federico Ruozzi e Fabio Nardelli su Rai Storia il 20 giugno. È dedicato a don Milani e i suoi articoli e le sue lettere vengono lette dall'attore Fabrizio Gifuni con le musiche di Fabrizio De André*

**U**na μ, la mi dell'alfabeto greco. Un simbolo per evitare un nome, don Milani, trasformato in un "marchio" per arredare quello che gli autori definiscono "i tristi saloni del narcisismo pedagogico, del vuoto politico in cerca di sfondi e dell'autoassoluzione ecclesiastica". Per questo Alberto Melloni, Federico Ruozzi e Fabio Nardelli hanno scelto di raccontare don Lorenzo Milani in un documentario intitolato, semplicemente, "Storia di μ", che Rai Cultura propone nella prima serata del 20 giugno su Rai Storia. Partendo dalle recenti dichiarazioni di papa Francesco sulla pubblicazione dell'opera omnia di Milani, il film racconta la sua storia, cucendo assieme il materiale di repertorio documentario e audiovisivo originale proveniente dall'archivio Milani della fondazione per le scienze religiose e dalle Teche Rai, le riprese realizzate recentemente sui luoghi di don Lorenzo e le foto dei preziosi album di famiglia provenienti da un lascito della mamma Alice Weiss. Agli articoli di Milani e alle sue lettere ha prestato la voce l'attore Fabrizio Gifuni, mentre le musiche di Fabrizio De André fanno da contrappunto poetico alla narrazione storica. La direzione scientifica e la sceneggiatura sono firmate dal prof. Alberto Melloni che sul finale mette in guardia gli spettatori che vogliono avvicinarsi all'opera di μ: «Siamo davanti a μ, un autore che ha un posto da titolare nel canone letterario novecentesco. A uno dei pochi teologi dell'Italia contemporanea, che costruisce una sua apocalittica e la nasconde. Come colui che trovò la perla nel campo, e la ri-seppellì per comperare il campo e tirare fuori la stessa perla, avendone però diritto. Solo che la perla era lui, era μ». All'interno del documentario c'è la testimonianza inedita di Papa Francesco. ■



# TANGENTOPOLI MAI FINITA

*Lo speciale di Fabrizio Marini "Corruzione. Italia tra scandali e leggi", su Rai Storia il 21 giugno, ripercorre le tappe più inconfutabili del malaffare nella politica nostrana. Una riflessione nel solco della legalità e della prevenzione con le parole di Raffaele Cantone*

**L**a corruzione è un male antico e l'Italia Repubblicana ne soffre più di tante altre democrazie europee. Lo speciale "Corruzione. Italia tra scandali e leggi", firmato da Fabrizio Marini e in onda mercoledì 21 giugno alle 22.10 su Rai Storia nella serie dedicata al Consiglio Superiore della Magistratura, ripercorre alcune delle tappe più importanti relative agli scandali che hanno visto implicate le alte sfere della politica nazionale, ma anche il grande sforzo dei legislatori e degli uomini di legge nel trovare di volta in volta i giusti strumenti democratici per arginare il malaffare. Dalle vicende del monopolio tabacchi nella metà degli anni Sessanta alle tangenti dei petroli nel 1974, fino all'affair internazionale Lockheed. Dalle sotterranee trame della Loggia P2 al crollo della Prima Repubblica con il polverone di Tangentopoli. Le voci di alcuni dei protagonisti, come Gherardo Colombo e Adriano Sansa, aiutano a ripercorrere i fatti e le indagini, le leggi e i rapporti tra Stato e opinione pubblica. Alberto Vannucci traccia i fili e le connessioni storiche, mentre sono le parole di Raffaele Cantone a riportare la riflessione nel solco della legalità e della prevenzione, in un contesto-paese che cerca continuamente al proprio interno gli antidoti ad uno dei peggiori vizi che lo affliggono. ■

# ROSSINI E L'ARIA PARIGINA

*«Un pensiero che non fosse solo divertente o brillante, ma anche legato al motivo per cui il lavoro è stato scritto», dice il regista Damiano Michieletto a proposito dell'allestimento de "Il viaggio a Reims" diretta da Stefano Montanari all'Opera di Roma e trasmessa su Rai5 il 22 giugno in diretta-differita*

**A**rriva per la prima volta all'Opera di Roma "Il viaggio a Reims" di Gioachino Rossini, proposto nell'allestimento firmato da Damiano Michieletto proveniente dalla De Nationale Opera di Amsterdam, con Stefano Montanari sul podio. Lo spettacolo è trasmesso da Rai Cultura in diretta-differita giovedì 22 giugno alle 21.15 su Rai5. «Trattandosi di un'opera priva di una vera e propria drammaturgia – dice il regista Damiano Michieletto – nel realizzarla ho cercato un pensiero che non fosse solo divertente o brillante, ma anche legato al motivo per cui il lavoro è stato scritto. La vicenda è ambientata in un museo alla vigilia dell'inaugurazione di una mostra. Tutti i personaggi sono in preda alla frenesia e all'ansia per l'attesa dell'evento, che corrisponde alla partenza per Reims del libretto dell'opera. Alcuni di loro sono personaggi reali: Madama Cortese, per esempio, è la direttrice del Museo. Altri sono personaggi storici, appartenenti ai dipinti esposti nel museo. L'arrivo di una grande e misteriosa tela darà una svolta alla vicenda, sempre all'insegna dell'occasione storica per la quale "Il viaggio a Reims" fu scritto: l'incoronazione di Carlo X re di Francia». Le scene dello spettacolo sono realizzate da Paolo Fantin, i costumi da Carla Teti e le luci da Alessandro Carletti. La regia televisiva è curata da Carlo Gallucci. Protagonisti sul palco sono Mariangela Sicilia (Corinna), Anna Goryachova (La Marchesa Melibea), Maria Grazia Schiavo (La Contessa di Folleville), Francesca Dotto (Madama Cortese), Juan Francisco Gatell (Il Cavaliere Belfiore), Levy Sekgapane (Il Conte di Libenskof), Adrian Sâmpetean (Lord Sidney), Nicola Ulivieri (Don Profondo), Bruno De Simone (Il Barone di Trombonok) e Simone Del Savio (Don Alvaro). "Il viaggio a Reims", dramma giocoso in un atto su libretto di Luigi Balocchi, è il primo lavoro parigino di Rossini, scritto nel 1824 ed eseguito l'anno successivo a Parigi in forma di cantata. Ruota intorno all'incoronazione di Carlo X re di Francia, cerimonia che avvenne appunto nella cittadina francese. ■

# SABATO ALLA SCALA

*A partire dal 24 giugno, con "Guglielmo Tell", Rai Cultura celebra i quarant'anni di collaborazione tra Rai e il Teatro scaligero con un ciclo di "prime". L'omaggio si concluderà il 28 ottobre con la "Madama Butterfly" di Puccini, nell'edizione che ha aperto l'ultima stagione con la bacchetta del maestro Riccardo Chailly*

**C**inque capolavori, cinque grandi compositori, cinque prestigiosi direttori d'orchestra che hanno firmato celebri prime scaligere, dal "Guglielmo Tell" di Rossini che inaugurò la stagione 1988 a "Madama Butterfly", ultima apertura del teatro diretta dal Maestro Chailly. A partire da sabato 24 giugno Rai Cultura celebra i quarant'anni di collaborazione tra Rai e il Teatro alla Scala, con un ciclo di opere in onda fino a ottobre: un percorso attraverso le "prime" più note dirette da prestigiosi direttori che hanno calcato il podio del Teatro scaligero. Prima opera in calendario sarà "Guglielmo Tell", in onda sabato 24 giugno alle 15.45 su Rai5, proposta nella versione che inaugurò la stagione scaligera del 1988 con la regia teatrale e televisiva di Luca Ronconi e la direzione musicale di Riccardo Muti. Tra gli interpreti, Giorgio Zancanaro è Guglielmo Tell, Chris Merritt è Arnoldo, Chiril Studer è Matilde, principessa d'Amburgo, Giorgio Surjan è Gualtiero Farst, Luciana D'Intino è Edwige, moglie di Guglielmo. Ballerini solisti, Carla Fracci e Alessandro Molin. Corpo di ballo, orchestra e coro del Teatro alla Scala. L'omaggio al quarantennale proseguirà ogni ultimo sabato del mese alle 15.30 su Rai5, fino al 28 ottobre. Dopo "Guglielmo Tell", sabato 29 luglio sarà la volta del dramma mozartiano "Idomeneo" nell'edizione che inaugurò la Scala nel 2005. Si proseguirà il 28 agosto con il "Don Carlo" di Verdi, diretto dal maestro Daniele Gatti nel 2008, e il 30 settembre con "Die Walküre" di Wagner che inaugurò la stagione scaligera del 2010 con la bacchetta di Daniel Barenboim. L'omaggio si concluderà il 28 ottobre con la "Madama Butterfly" di Puccini, nell'edizione che ha aperto l'ultima stagione del Teatro sotto la direzione del maestro Riccardo Chailly. ■





# SI ALZI IL SIPARIO SUL PALCO MAGICO

**Il gran finale di Musicultura 2017 verrà trasmesso per la prima volta in diretta tv su Rai1, mentre Rai Radio1 rimane l'emittente ufficiale della storica manifestazione, che continua a seguire da diciassette anni. Il 25 giugno sarà decretato il vincitore e all'Arena Sferisterio di Macerata si esibiranno, oltre agli otto finalisti, grandi star con la conduzione di Fabrizio Frizzi**

**L** 25 giugno "Musicultura" festeggia la serata finale della sua 28.ma edizione in diretta sulla rete ammiraglia. Ed è una bella novità perché non era mai successo prima. «Rai1 apre le porte a Macerata e alla musica popolare e d'autore contemporanea – conferma il direttore di Rai1 Andrea Fabiano -. E lo fa con la passione e l'impegno che da sempre ci spingono a lavorare nell'ottica e nello spirito del Servizio Pubblico. A tutti i partecipanti auguro grande fortuna e sono certo che per i telespettatori sarà una serata di bella musica». Da diciassette anni ormai Rai Radio1 è l'emittente ufficiale della manifestazione, come rammenta il direttore Andrea Montanari. «Siamo ancora una volta partner di Musicultura, una "relazione speciale" che si è conso-

lidata nel tempo – spiega -. Abbiamo accompagnato giorno per giorno la presentazione degli otto finalisti con l'ascolto dei singoli brani all'interno del programma "Radio1 Music Club", insieme a interviste agli organizzatori e a una serata-evento alla Sala A di Via Asiago in cui gli stessi finalisti si sono esibiti live». A condurre non poteva mancare lui, Fabrizio Frizzi, un beniamino nonché veterano di questo Festival della canzone popolare e d'autore. «È la nona volta che torno a Macerata per questo evento – racconta -. È un onore far parte di questa squadra. Sono fortemente legato a "Musicultura", la considero un'occasione di crescita per tutti. Riesce sempre a regalarmi un'emozione in più. Auguro un grande in bocca al lupo ai ragazzi». I riflettori saranno pun-

tati sull'Arena Sferisterio dove arriveranno tanti ospiti, da Giorgia a Roberto Vecchioni, Ermal Meta, Simona Molinari, Simone Cristicchi, Decibel, Ron, La Rappresentante di Lista, Teresa De Sio, Daniele Sepe: Capitan Capitone e i Fratelli della Costa, Fausta Truffa, Matthew Lee, Guido Catalano, Barcelona Gipsy balKan Orchestra. Un palco magico, che ha svelato diversi talenti, perché proprio da qui hanno preso il volo Simone Cristicchi, Mannarino, Pacifico, Gian Maria Testa, Chiara Dello Iacovo, Renzo Rubino, Erica Mou, Momo, Flo, Amalia Gré, Giovanni Block, Povia, Paolo Simoni, Orage e tanti altri ancora. L'edizione 2017 di Musicultura verrà declinata su tutte le piattaforme Rai, fra tv, radio e social. ■

Rai 1

Rai Radio 1



# Fate e Guerriere in azione

**Estate spensierata su Rai Gulp, dove torna la magia con i nuovi episodi di "Sailor Moon Crystal" e World Of Winx con una programmazione quotidiana. Le Sailor, nel terzo arco narrativo della serie, se la devono vedere con i cattivi del Death Busters, mentre le Winx diventano pop star**

Il palinsesto di Rai Gulp trabocca di fantasia. Compiono incantesimi e magie, ma anche tutto ciò che queste parole rappresentano nell'immaginario dei ragazzi. Sono arrivate sul canale della direzione Rai Ragazzi i nuovi episodi di due serie molto amate e seguite. A partire dal terzo arco di "Sailor Moon Crystal", la serie anime, prodotta da Toei Animation per il ventesimo anniversario

di Sailor Moon (adattamento fedele al fumetto originale creato da Naoko Takeuchi, ndr) in onda tutti i giorni alle 17.05 e dal lunedì al sabato anche alle 21.50. E poi nuove avventure delle Winx sulla Terra con i nuovi episodi di "World of Winx", ogni giorno alle 13.10 con replica dal lunedì al sabato alle 22.45.

Nel terzo arco di Sailor Moon Crystal, che tratta dei Death Busters, compare Hotaru Tomoe che in seguito diventerà Sailor Saturn. Ma la vera novità riguarda le due guerriere molto apprezzate dai fan del manga:

Haruka e Michiru. Le paladine della giustizia combattono insieme alle other senshi, mentre Chibiusa diventa una guerriera Sailor. Lamata Usagi Tsukino, invece, in questa serie ha non solo una nuova veste, ma anche un nuovo scettro. I cattivi della situazione sono i componenti del Death Busters, capeggiati dal Professor Tomoe, il cui obiettivo è quello di trovare il Cristallo d'Argento affinché porti sulla Terra il pericoloso Pharaoh 90, capace di distruggere l'intero pianeta. Usagi diventa Super Sailor Moon con l'unione dei cuori delle other senshi.

Proseguono anche le avventure delle Winx con nuove missioni, tanti nuovi look, canzoni fatalosissime e la nuova trasformazione Onyrix per combattere vecchi e nuovi nemici del "Mondo dei Sogni". "World of Winx" è la serie co-prodotta dalla Rainbow di Igino Straffi e da Rai Fiction, in associazione con Netflix dove è stata lanciata, negli Stati Uniti, lo scorso novembre. In questa nuova e inedita avventura, le Winx continuano la loro missione nel Mondo dei Sogni: ottenuto il nuovo potere Onyrix, le sei fate sanciscono un'alleanza con Capitan Uncino e Spugna per sconfiggere Campanellino. Dopo aver scoperto che la fatina era diventata una regina malvagia nel momento in cui Peter Pan era tornato sulla Terra, le Winx decidono di trovarlo per farla ritornare buona. Ma la ricerca di Peter Pan sarà più difficile del previsto, costringendo le Winx ad ampliare la ricerca per trovare Matt (il figlio di Peter Pan, ndr), in una missione sotto copertura che le porterà ancora una volta in giro per il mondo. Le Winx, nel ruolo di famose pop star, viaggeranno nelle più grandi città della Terra suonando musica rock-pop nei loro spettacolari concerti. Tutti le adoreranno, fatta eccezione di Venomya, una critica musicale molto severa, che non risparmierà nessun giudizio negativo e velenoso. ■

# LA MAGIA DELLA DANCE

*A Gerardo Di Lella piace sperimentare e nel recente concerto al Foro Italico di Roma ha voluto la regina della discomusic Gloria Gaynor: «È l'interprete di pezzi memorabili diventati ormai classici di tutti i tempi». Il Maestro, grande estimatore di Barry White, con la sua Pop Orchestra accompagnerà la straordinaria Amii Stewart nei live del 15 luglio a Marina di Pietrasanta e del 29 agosto a Macerata*



**G**erardo Di Lella, paladino del jazz in Italia, ama spesso coniugare i suoni delle sue orchestre con l'irresistibile musica da ballo degli anni Settanta ispirandosi al mitico Barry White. Il Maestro, in occasione del recente live romano con la superstar Gloria Gaynor, ricorda: «Da ragazzo riuscii ad intrufolarmi a un suo concerto in Versilia e rimasi incantato da quell'enorme orchestra composta esclusivamente da musicisti neri vestiti di bianco. Capii immediatamente quale direzione musicale intraprendere». Di Lella, pianista, arrangiatore, compositore e direttore, non nasconde la propria ammirazione per la discomusic. Lo abbiamo incontrato in occasione del recente concerto al Foro Italico di Roma con la sua Pop Orchestra di ventidue elementi e Gloria Gaynor, la madre della Disco, ospite d'eccezione.

**Maestro, le sue prerogative sono passione, preparazione e talento. E fra un tributo a Frank Sinatra, i live con le musiche da film e i concerti con artisti jazz del calibro di Diane Schuur e Arturo Sandoval, si tuffa spesso e volentieri nell'onda spumeggiante di un genere intramontabile: la discomusic. Come nasce questa scelta, solo apparentemente anomala, considerato il tuo curriculum professionale?**

Pur essendo di estrazione jazz (è diplomato in pianoforte e in musica jazz, ndr), ho sempre amato la musica disco e funky degli anni Settanta. Soprattutto quella nera di Barry White, Donna Summer, gli Chic... Quando mio padre comprò per i miei tredici anni uno stereo nuovo, non stavo più nella pelle ad ascoltare i loro dischi. Attenzione però, quando parlo di discomusic alludo alla musica che parte dai primi anni Settanta e arriva al massimo ai primissimi Ottanta. Ossia quella in cui i fiati, gli archi, la chitarra wah-wah e le voci imperavano prima dell'avvento dell'elettronica che ha annacquato i suoni.

**Sì, concordo con l'eccezione, però, del padre dell'elettronica Giorgio Moroder che ha saputo accostare sapientemente la tradizione "nera" con i nuovi suoni computerizzati. Ha mai incontrato lui e Donna Summer?**

Moroder è a parte, è un genio. No, purtroppo non ho avuto modo di incontrarli. Organizzare un concerto con lei sarebbe stato fantastico: il suo carisma e la sua voce accompagnata dalla mia orchestra... Ma purtroppo è tardi. Sarebbe in ogni caso bello poter fare qualcosa con Giorgio visto che attualmente è sempre in giro per il mondo con i suoi dj-set.

**Ha comunque contattato Gloria Gaynor, veterana della discomusic e artista di grande esperienza. Come è nata la collaborazione?**

Era da un po' che cercavo di coinvolgerla per un live assieme, ma vive negli States e farla venire appositamente per un concerto in Italia era piuttosto complicato. Appena però

ho saputo che si sarebbe esibita per alcune date in Spagna e in Inghilterra, sono tornato alla carica e stavolta sono riuscito ad averla. Mi fa piacere suonare per lei perché oltre ad essere indubbiamente una delle regine della disco, è l'interprete di pezzi memorabili tipo "Never Can Say Goodbye" e "I Will Survive", diventati classici di tutti i tempi.

**È notoriamente uno dei paladini del jazz in Italia. Da dove ha origine questa sua inclinazione musicale?**

Nasco in una famiglia di musicisti. Oltre al nonno, anche due dei miei tre fratelli sono musicisti professionisti: Fabio è flautista, e Gianfranco violinista. Da ragazzini la nostra casa, in quel di Casaluce, paesino del casertano, era tutta una bolgia di suoni. Ognuno di noi con il proprio strumento importunava l'altro e tutti insieme davamo fastidio all'intero isolato!

**E la sua prima grande passione in musica?**

È stata la grande orchestra americana, la Big Band, tra gli altri, di Glenn Miller, Quincy Jones, Gil Evans e, perché no, Barry White.

**Attualmente ha ben tre orchestre a suo nome: la Grand, la Swing e la Pop, ma a quando risale il debutto con la sua prima formazione?**

Nel 1994 ho esordito con la mia prima orchestra ufficiale. Poi, trasferendomi a Roma, ho avuto la fortuna di incontrare uno dei maggiori arrangiatori in Italia, Lino Quagliero, che è stato nell'orchestra Rai in produzioni televisive storiche come Studio Uno e Canzonissima. Con lui, che ha lavorato con maestri del calibro di Gianni Ferrio, Armando Trovajoli e Piero Piccioni, ho messo su una Big Band che ha curato gli arrangiamenti delle musiche di Piccioni nei film di Alberto Sordi in occasione del nostro concerto-tributo al grande attore.

**Dopo il live romano sold out con la Gaynor, che progetti estivi ha la Gerardo Di Lella Pop Orchestra?**

Sono già in cartellone due concerti con un'altra straordinaria artista, Amii Stewart, il cui primo successo internazionale, "Knock On Wood", è timbrato discomusic. Il 15 luglio saremo alla Versiliana di Marina di Pietrasanta e il 29 agosto a Macerata nell'ambito di Sferiterio Live.

**Perché la disco quando esplose venne così osteggiata dalla critica che, soprattutto in Italia, la relegava a musica di serie B?**

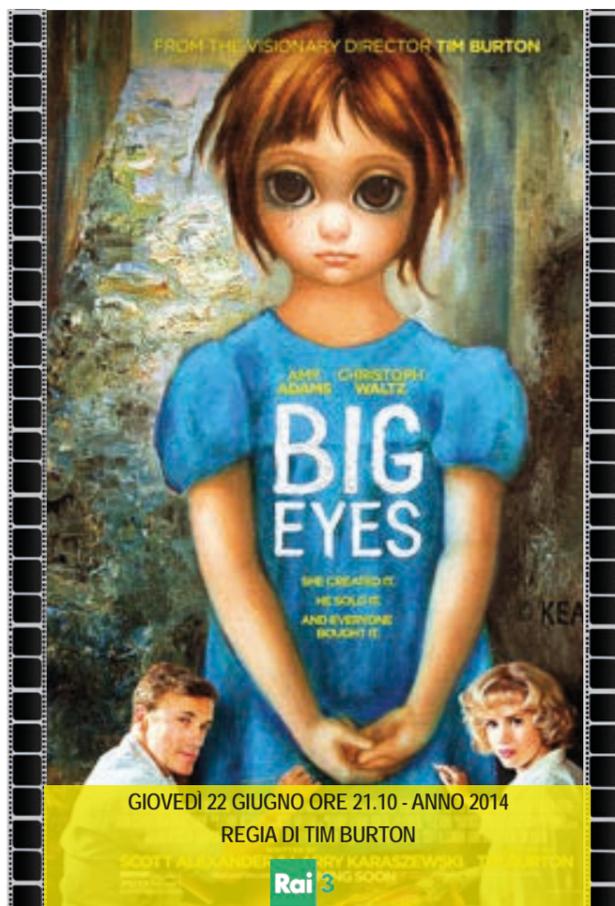
Perché veniva tacciata come frivola e disimpegnata, trascurando il fatto invece che è musica suonata da veri fiati, veri archi e vera ritmica. Il binomio allegria-credibilità non veniva accettato. Ma allora Mozart? (sorride canticchiando la Sinfonia n. 40, ndr). ■

# ALLA RICERCA DELLA MADRE

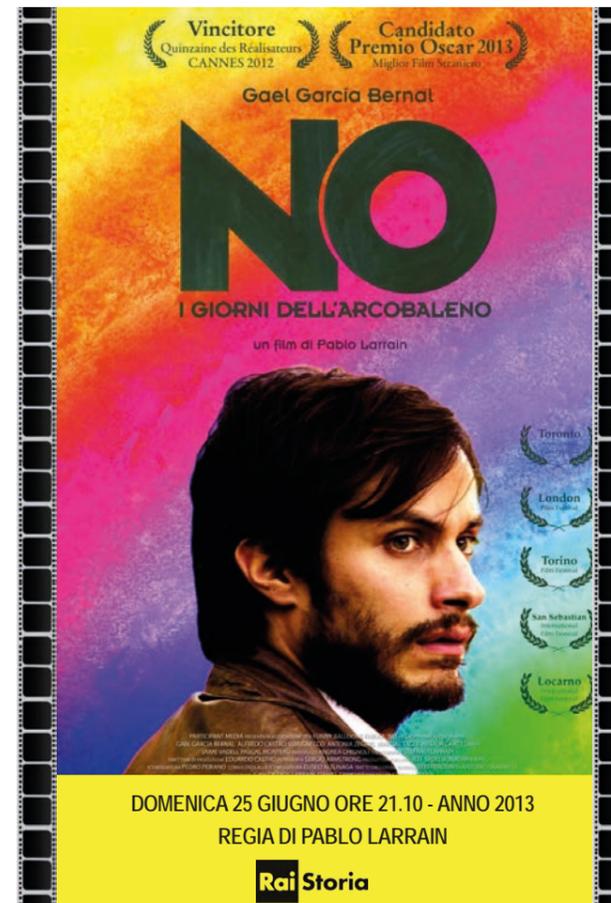
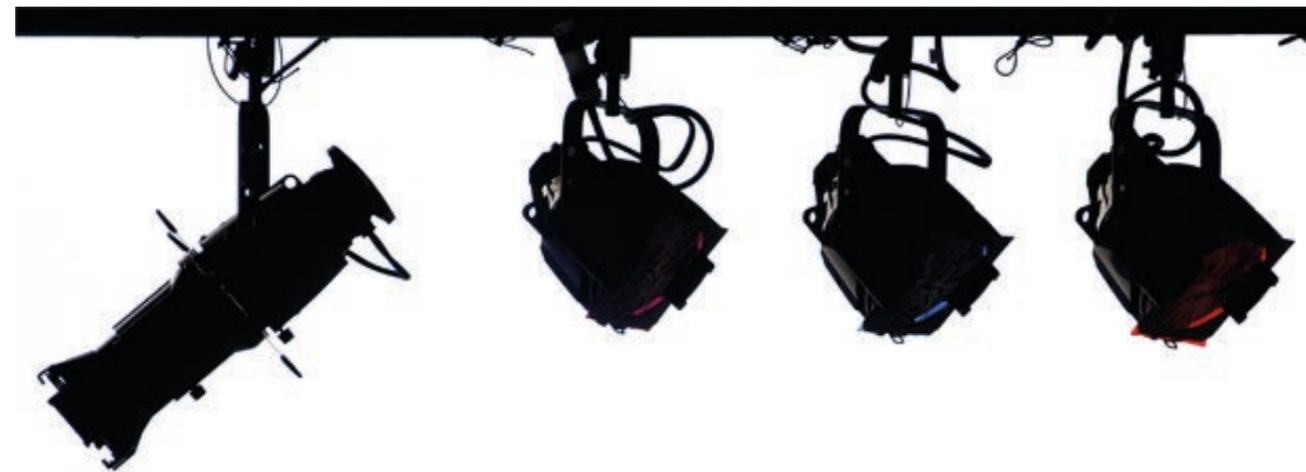
La piccola Hushpuppy di "Re della terra selvaggia" vede un po' alla volta il suo mondo sgretolarsi. "Big eyes" è invece la storia vera della pittrice americana Margaret Keane. "No. I giorni dell'arcobaleno" racconta le conseguenze del referendum indetto dal dittatore cileno Pinochet. Drammatico destino per il protagonista di "Love & Secrets"



Un racconto di realismo magico ambientato nel sud degli Stati Uniti. È il film "Re della terra selvaggia" di Benh Zeitlin in cui la protagonista è Hushpuppy, una bambina di sei anni. La piccola vede il suo mondo sgretolarsi piano piano perché il padre sta lentamente morendo. In più arriva un'alluvione che sta per spazzare via tutta quella natura che lei conosce e che ama. E come se non bastasse gli Aurochs, mitiche creature della Preistoria, stanno per liberarsi dalle loro glaciali prigionie. Unica via di salvezza per Hushpuppy sarà un viaggio alla ricerca della madre che non ha mai conosciuto.

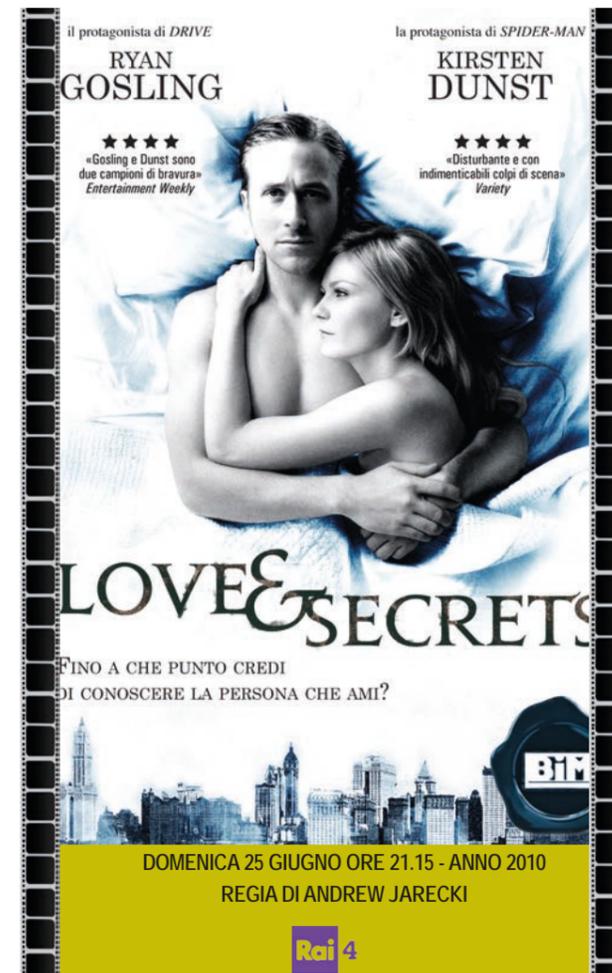


Tim Burton narra la vera storia di Margaret Keane, pittrice degli anni Cinquanta e Sessanta, e del marito Walter Keane, ritenuto per anni il vero autore delle opere della moglie che rivoluzionarono l'arte americana. "Big Eyes" ripercorre la vicenda umana e artistica dei due coniugi, interpretati rispettivamente da Amy Adams e Christoph Waltz, dalle nozze al divorzio dovuto proprio ai dissapori sulla paternità della loro opere. Margaret aveva accusato il marito, vero genio del marketing, di essersi appropriato delle sue creazioni, smerciandole come opere sue in infinite riproduzioni a costi stracciati. Finirono in tribunale, dove lui cercò di farla passare per pazza...



Salito al potere nel 1973, nell'estate del 1988 il generale Augusto Pinochet acconsenti ad indire un referendum sulla sua permanenza alla presidenza della repubblica cilena per altri otto anni. Una scelta dettata dalle pressioni della comunità internazionale, presa con la convinzione che la consultazione si sarebbe risolta in vero e proprio plebiscito sulla sua persona. Una certezza, talmente salda, questa del dittatore, che fu addirittura deciso di concedere al comitato per il "no" la possibilità di accedere al mezzo televisivo per ben quindici minuti al giorno, per circa un mese. Un'occasione che le forze democratiche cilene riuscirono a sfruttare al meglio, come racconta il film "No. I giorni dell'arcobaleno".

"Love & Secrets" è un intrigante film americano. David non vuole rilevare gli ingenti affari dell'autoritario padre Sanford, la cui freddezza ha spinto la moglie al suicidio. Decide così di sposare Katie, una ragazza solare di umile estrazione, con la quale si trasfe sce nel Vermont per aprire un piccolo negozio di alimentari. A un certo punto si trova però costretto a rientrare a New York, dove è obbligato a prendersi cura degli interessi del genitore. E finisce con assomigliargli in maniera perfetta, ma questa trasformazione avviene in un crescendo di follia che porta alla misteriosa scomparsa di Katie. Sospettato di omicidio, David fugge lasciando dietro di sé altri due intricati casi di omicidio.





# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



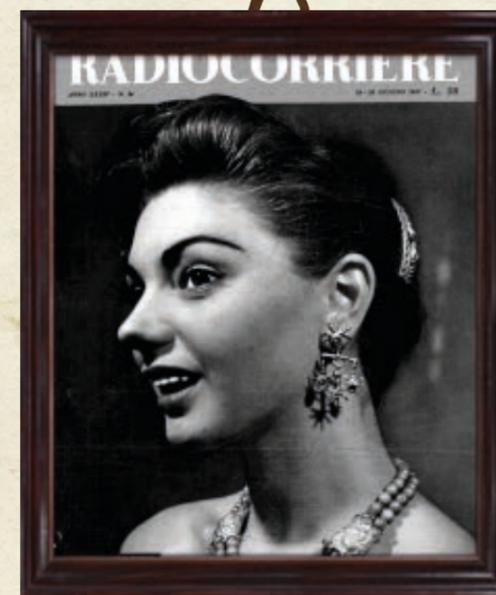
1937



1947



1957



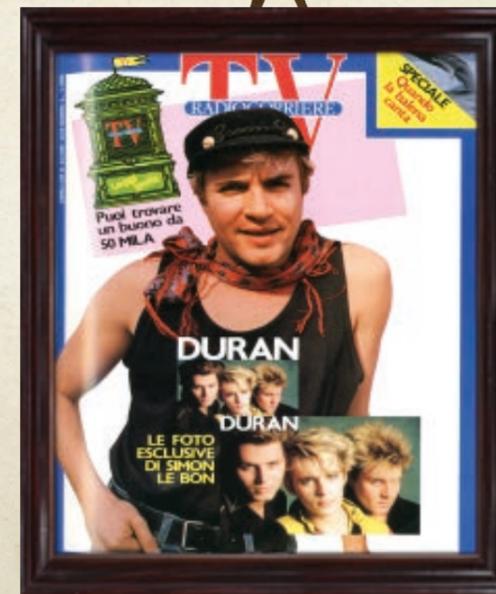
1967



1977



1987



## GIUGNO



# COME ERAVAMO

PATRIZIO  
**ROVERSI**

MARTINO  
**RAGUSA**

# GUSTOLOGIA

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL CIBO  
DALLA TERRA ALLA TAVOLA

IN TUTTE LE LIBRERIE DAL 13 GIUGNO

